

direttore luciano regolo

Ora della Calabria

quotidiano d'informazione regionale

cosenza
e provincia

www.loradellacalabria.it

STEFANACONI (VV)

> pagina 7

Fu ucciso per vendetta In manette i mandanti dell'omicidio di Lopreiato

ARRIVA RENZI

Grande attesa per Matteo Ci sarà Gratteri?

> pagina 13

STOP AI BAVAGLI



QUEL FIELE... "QUOTIDIANO"

DI LUCIANO REGOLO

Ho più volte esternato stupore per l'atteggiamento di alcuni colleghi calabresi. In questo caso posso esprimere solo vero e proprio sconcerto verso l'articolista (si è firmato "m. cl", mi dicono sia la sigla di Massimo Clausi) autore dell'articolo pubblicato ieri dal Quotidiano: "Sequestrate alcune quote dell'Ora della Calabria". Un titolo a dir poco "forzato", per non dire "pilotato". Anche sul sito di Repubblica, un altro cronista del Quotidiano che collabora con quel giornale, Giuseppe Baldessarro, ha titolato in modo analogo. Ebbene, al pari di ogni giornalista che voglia essere preciso, soprattutto nel rispetto dei lettori, io stesso ho parlato personalmente con i vertici della Dia e, com'era già deducibile dalle carte, ho avuto la conferma che le misure di integrazione ed estensione sui beni sequestrati di Pietro Citrigno, padre del nostro editore, non riguardavano in alcun modo l'attività del gruppo che ci edita.

segue a pagina 5

> pagina 9 **LOTTA ALLA CRIMINALITÀ**

Il volto nero e sconosciuto della malavita cosentina svelato da un nuovo pentito

Si chiama Mattia Pulicanò, 27 anni, spacciava droga e adesso sta collaborando con la giustizia

COMUNITÀ MONTANA

«E i sindaci della Locride votarono un mafioso alla presidenza»

> pagina 8

EMIGRANTI A ROCCELLA

> pagina 6

BAGNATI E IMPAURITI MA SALVI!



Sbarcano in 95 sfidando il mare in tempesta 37 bimbi a bordo

MACONDO

Il fenomeno "Conzativicci" e il sogno del poeta Crocco

> pagina 32

MALASANITÀ - MODELLO CALABRIA

- **CATANZARO:**
Corsi di formazione, indagati 18 medici
- **REGGIO**
Nuove indiscrezioni sull'inchiesta che coinvolge Naccari Carlizzi. Ma lui replica: «Mi infangano perché punto alla presidenza della Regione»
- **ASP COSENZA:**
Quelle ore ambulatoriali distribuite con troppa disinvoltura

> pagine 10 e 11

NELLO SPORT

- SERIE B**
La Reggina si salva al 93' Col Modena finisce 2-2
- SERIE B**
Bernardeschi gol da serie A Il Crotona piega il Lanciano

RIMBORSOPOLI - REGIONE



Giulio SERRA



Antonio RAPPOCCIO

RINVIATI A GIUDIZIO

> pagina 9

RISPARMIA
almeno il

30%

sulle stampe

Noi paghiamo:
macchine, inchiostri, ricambi, assistenza
Tu paghi soltanto:
le pagine stampate

caliò
INFORMATICA

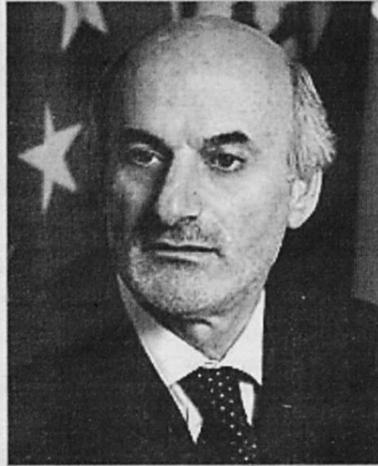
Verona 24 BRENDE (Cs) Tel. 098430819 - info@calio.it



rimborsopoli

Rappoccio e Serra rinviati a giudizio

L'ex consigliere regionale è accusato anche di peculato e truffa



A
PROCESSO
Antonio
Rappoccio
e Giulio
Serra

Nuovo rinvio a giudizio per Antonio Rappoccio, l'ex consigliere regionale finito nel mirino della Procura di Reggio Calabria nell'ambito dell'inchiesta Rimborsopoli e della Procura generale (dopo l'avocazione delle indagini) per i suoi dubbi comportamenti che lo hanno portato tra gli scranni di Palazzo Campanella nel 2010. Ieri il gup Massimo Minniti ha disposto che dovrà presentarsi al processo, a partire da set-

tembre, nel quale l'ex esponente dei Repubblicani si dovrà difendere dalle accuse di diffamazione a mezzo stampa, peculato, truffa e falso in scrittura privata.

Insieme a lui è stato rinviato a giudizio anche Giulio Serra, attuale capogruppo in consiglio regionale di Insieme per la Calabria. L'accusa nei suoi confronti è concorso in peculato. Secondo la Procura generale, nella sua funzione di pubblico ufficiale

non si sarebbe accertato dei fini istituzionali dei rimborsi chiesti da Rappoccio. L'ex consigliere regionale aveva l'uso di presentare le fotocopie dei titoli da rimborsare, in luogo delle ricevute in originale che invece consegnava a un altro ufficio del consiglio regionale, e così è riuscito a ottenere rimborsi "doppi" quindi non dovuti. Nello specifico avrebbe ottenuto 23.300 euro nel 2010, 28mila euro nel 2011 e 16.500 euro nel 2012. Tutte somme, secondo l'accusa, utilizzate per fini non istituzionali e consegnate tramite assegni bancari emessi sul conto corrente del gruppo.

E' tuttora in corso, su questo stesso filone, l'inchiesta della Procura ordinaria sui rimborsi in consiglio regionale, che passa ad ampio spettro tutti i gruppi rappresentati nell'assemblea legislativa. Nei guai sono finiti pure i collaboratori di Rappoccio: Santo Surace, Maria Antonia Fedora Catanzariti, Roberta Arcidiacono, Luigi

Mariani, Domenico Lamedica, Elisa Campolo, Consolato Occhiuto, Andrea Gulli, Santo Mandalari, Loredana Tolla, Emilio Domenico Tripepi e Francesco Antonio Verbaro. I loro nomi

compaiono anche negli atti del processo in corso davanti al Tribunale di Reggio Calabria nella vicenda in cui Antonio Rappoccio deve difendersi dall'accusa di avere costituito

società ad hoc per promettere posti di lavoro nel settore fotovoltaico e avere truffato circa ottocento giovani in cerca di occupazione mentre, per contro, avrebbe utilizzato il meccanismo per promuovere incontri elettorali a suo beneficio. Così riuscì a sedersi a palazzo Campanella, secondo l'accusa. Alcuni di quei ragazzi si trovano ora dall'altro lato, a doversi difendere pure loro dalle accuse della magistratura: Antonio Scimone, Ylenia Comerci, Antonino Caridi, Santino Nucera, Filippo Nucera, Antonino Malara e Domenico Quattrone.

Annalia Incoronato

Al capogruppo di "Insieme per la Calabria" è contestato il reato di concorso in peculato

**E noi pensiamo sempre al nostro bell'ospedale,
per il quale non si trovavano i soldi per mantenerlo aperto.**

